



PROTOCOLLO ETICO DELLA SOCIETÀ SAN PAOLO

2012 - 2016



I PARTE

1. PREMESSA

1.1 La *Società San Paolo* è una Congregazione religiosa fondata da Don Giacomo Alberione ad Alba, in provincia di Cuneo (Italia) nel 1914. Nasce con la missione di diffondere la Parola di Dio tramite la stampa, considerata il mezzo più celere che ben presto sarebbe stato affiancato da altri mezzi: il cinema, la radio, la televisione... e oggi, le forme di comunicazione che costituiscono il mondo digitale.

1.2 Con questa nuova forma di predicazione, Don Alberione esce dalle chiese e richiede un lavoro organizzato, va oltre l'improvvisazione pastorale tradizionale e trasforma la sua missione in "azienda" a servizio del Vangelo, lascia la territorialità della parrocchia, facendo del mondo intero il proprio campo di missione.

Fin dal primo momento – e con le difficoltà di tutti gli inizi – la *Società San Paolo* predilige l'eccellenza della fede cristiana, della morale, della vita liturgica come sgorgano dalle fonti della Sacra Scrittura. L'impegno costante del proprio operato implica una triplice fedeltà. *Verso Dio*, fonte del messaggio di Salvezza; *verso l'umanità*, il destinatario di tale messaggio, e infine nei confronti dello strumento attraverso il quale l'impegno prende forma: *la comunicazione* in tutte le sue sfaccettature operative, che Don Alberione esprime sinteticamente nel trinomio: creazione, esecuzione tecnica e diffusione.

Il modello cui si ispira la presentazione della fede e l'interpretazione cristiana delle realtà umane, mediate dalla nostra attività comunicazionale, è l'Apostolo San Paolo e questo riferimento giustifica il nome che portiamo: *Società San Paolo*. Per proporre al più gran numero di persone in tutto il mondo i contenuti della nostra attività editoriale, prestiamo particolare cura affinché i nostri prodotti



giungano al popolo, senza dimenticare le persone di cultura, soprattutto gli esperti in comunicazione che vogliamo coinvolgere anche come collaboratori nella nostra attività didattica.

Un'attività imprenditoriale così complessa è resa possibile e può essere efficace solo se il lavoro di ognuno è chiaramente assegnato e vissuto nella prospettiva della realizzazione della comune missione.

1.3 La gestione delle attività imprenditoriali della *Società San Paolo* spinge ad approfondire le implicazioni etiche nelle differenti tradizioni, modalità, usi, costumi per ricondurle ad una più razionale e ragionevole impostazione. Ciò che qui si vuole stabilire, allora, è un *Protocollo etico*, un riferimento certo verso regole di comportamento generali delle nostre attività apostoliche.

1.4 Questo *Protocollo etico* tiene conto necessariamente ed implicitamente delle basi etiche contenute nella *Dottrina Sociale della Chiesa*¹, nel *Codice di Diritto Canonico*, nelle *Costituzioni e Direttorio* della *Società San Paolo*, nel *Servizio dell'Autorità nella Società San Paolo. Manuale (= SdAM)*, nei rispettivi *Codici Civili* e nella nostra particolare storia e tradizione. Con questo strumento si vuole contribuire a far sì che la nostra responsabilità poggi su basi etiche oggettive, disciplinando taluni aspetti problematici riscontrati in diversi Stati e Paesi.

2. INTRODUZIONE

2.1 Importanza, divulgazione e attuazione del *Protocollo etico*

Come per l'elaborazione e l'attuazione del *Progetto Apostolico* circoscrizionale è indispensabile la condivisione e la conoscenza da

¹ Cf. PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2004.



parte di tutti (dai Superiori ai Responsabili di settore, agli operativi...) così, anche per il *Protocollo etico*, i Superiori per primi devono assumersi la responsabilità dell'attuazione ed esprimere la *leadership* necessaria per la divulgazione, la mentalizzazione e la formazione di tutti, declinandolo nella propria Circostrizione con peculiari linee di comportamento che sono contenute nel *Direttorio etico* (cf. *Guida per l'elaborazione del Direttorio etico nella Società San Paolo 2012-2016*).

2.2 Significato e valore del *Protocollo etico*

La *Società San Paolo* intende ordinare a livello internazionale la propria attività apostolica e assicurarsi che tutte le risorse umane a sua disposizione operino entro basi etiche obiettivamente inoppugnabili. Nel contempo intende vigilare affinché non siano commessi atti che possano, non solo screditare l'immagine, ma comportare l'applicazione di sanzioni pecuniarie e/o interdittali che il Diritto o le Leggi civili prevedono in ogni singolo Stato e Paese. A tal fine, la *Società San Paolo* ha deciso di adottare, a norma del *SdAM* (nn. 130.2 e 206.2/1), il presente *Protocollo etico*, volto ad introdurre un sistema di principi e regole che disciplinino il comportamento di tutti i componenti della sua organizzazione apostolica nei rapporti *ad intra* e *ad extra*.

2.3 Principi etici di riferimento

2.3.1 I membri della *Società San Paolo*, conosciuti anche come “Paolini”, si impegnano nella diffusione del messaggio cristiano utilizzando i mezzi che la tecnologia mette a disposizione dell'uomo di oggi per comunicare. Operano in trentotto nazioni. Molteplici sono i campi di attività: editoria libraria, giornalistica, cinematografica, musicale, televisiva, radiofonica, audiovisiva, multimediale, nella rete; centri di studio, ricerca, formazione, animazione.



2.3.2 I *Paolini* fanno parte della «mirabile Famiglia Paolina» (Don Alberione), fondata anch'essa da Don Alberione, e composta anche da quattro Congregazioni femminili: *Figlie di San Paolo*, *Suore Pie Discepolo del Divin Maestro*, *Suore di Gesù Buon Pastore* (Suore Pastorelle), *Istituto Regina degli Apostoli per le vocazioni* (Suore Apostoline); quattro Istituti aggregati alla SSP: *San Gabriele Arcangelo*, *Gesù Sacerdote*, *Maria Santissima Annunziata*, *Santa Famiglia*; e *Associazione Cooperatori Paolini*.

La *Famiglia Paolina* in quanto Famiglia “religiosa” ha come riferimento etico totalizzante il Vangelo di Gesù Cristo così come l’ha vissuto San Paolo, che l’ha sintetizzato nelle affermazioni: «Non sono più io che vivo, il Cristo vive in me» (*Lettera ai Galati 2,20*; cf. *Costituzioni e Direttorio*, art. 8) e «Mi sono fatto tutto a tutti, per salvare in ogni modo qualcuno» (*Prima lettera ai Corinzi 9,22*). Questo riferimento – pur con i necessari adattamenti – intende ispirare anche il presente *Protocollo etico*.

2.4 Il marchio “San Paolo”



2.4.1 Dal 1991 il marchio “San Paolo”, in quanto identificatore istituzionale unico, connota anche ogni attività apostolica della *Società San Paolo*, tutti i prodotti dei Paolini e rappresenta dinamicamente la loro presenza.

Esso è composto da una parte iconica, accompagnata dalla scritta: *San Paolo*, *San Pablo*, *PAULUS*, *St Pauls*,... a seconda della Nazione nella quale viene usato.

2.4.2 «Nel marchio della *Società San Paolo* si intersecano le due dimensioni della sua missione: nelle due linee, discendente e ascendente, si può percepire il movimento salvifico della Parola, dinamismo che è quasi un andare e venire dell’umanità lungo la dorsale della Parola. [...] Né si deve dimenticare l’allusione estremamente stilizzata alla spada di San Paolo, il gladio “a doppio taglio” (*Lettera agli Ebrei 4,12*), che esprime la potenza penetrante della Parola, atta a di-



scernere il vero dal falso, il giusto dall'ingiusto, il bene dal male, il bello dal brutto. Ma l'allegoria della Parola trascendente di Dio, nel marchio, viene integrata orizzontalmente dall'elicoide, che ad un occhio avvertito può far intravedere una "P", l'iniziale di Paolo, parola chiave della nostra identità istituzionale e apostolica. L'elicoide esprime inoltre, nel suo modo rotatorio avvolgente, la prerogativa fondamentale della nostra missione: l'universalismo paolino e alberioniano, che caratterizza in modo inconfondibile la vocazione cosmica del nostro apostolato, e che rimane come criterio evangelico essenziale, tanto nelle scelte dei nostri destinatari – tutti gli uomini, anzi tutto l'universo –, quanto in quelle dei nostri contenuti apostolici.

Queste dimensioni si integrano in un organico progetto salvifico, calato nello spazio e nel tempo di ogni generazione. È questa la "teologia" di un organismo ecclesiale che si propone di promuovere l'evangelizzazione "mediante l'apostolato con i mezzi della comunicazione sociale".

È il carisma paolino, che a sua volta trova la sua fonte nell'appartenenza a una comunità che vive fraternamente la carità, servendo la Parola e aiutando gli uomini a scoprire Dio nei segni dei tempi e negli eventi quotidiani. Non si deve infatti dimenticare che la missione paolina, il carisma della comunicazione, sarà tanto più forte e avvertibile all'esterno, quanto più solida sarà la comunione di carità all'interno della Congregazione e della Famiglia.

Dallo Spirito, dunque, trae forza, origine e ragione quella comunità di vita, nella *Società San Paolo* e dentro la più articolata Famiglia Paolina, che non è semplicemente uno strumento per raggiungere i fini del nostro apostolato, ma è essa stessa segno e testimonianza di servizio alla Parola. Certo, nel carisma specifico della *Società San Paolo* è forte l'attenzione alle novità, anche tecnologiche, ma nella fedeltà ai principi ispiratori di un servizio all'uomo, nel solco del magistero della Chiesa, che è l'originaria giustificazione dell'insieme e delle presenze organizzate e operative volute



dal Fondatore, a sua volta egli stesso strumento dello Spirito e profeta della Parola».

Così si esprimeva Don Renato Perino, già Superiore Generale della *Società San Paolo*, spiegando il nuovo marchio “San Paolo” in *Un marchio, un simbolo*, introduzione a *Il marchio della Società San Paolo*, vol. I: *Concetti generali*, SASP, Milano [1991], pp. 2-4.



II PARTE

LINEE ETICHE NELLA SOCIETÀ SAN PAOLO

La *Società San Paolo* svolge la propria attività apostolica sulla base delle *Linee etiche* contenute nel presente *Protocollo etico*. Esse hanno come “destinatari” gli stessi membri della *Società San Paolo*, nonché i collaboratori e tutti coloro con cui intrattiene rapporti lavorativi a vario titolo: Persone, Enti o Società.

1. LINEE GENERALI

1.1 Rapporti lavorativi

La *Società San Paolo* si impegna a non intraprendere o mantenere alcun rapporto lavorativo con chiunque dimostri di venir meno ai principi di etica e correttezza professionale con il proprio comportamento. I destinatari dovranno pertanto attenersi alle disposizioni del presente *Protocollo etico*.

1.2 Rispetto delle leggi e dei regolamenti

La *Società San Paolo* ha come principio imprescindibile il rispetto delle leggi civili e dei regolamenti vigenti in tutti gli Stati o Paesi in cui opera. Ad essi dovranno attenersi i destinatari del presente *Protocollo etico* e del rispettivo *Direttorio etico* circoscrizionale. Le Società terze che collaborano con la *Società San Paolo*, sono tenute a conformarsi alle presenti *Linee etiche* per quanto concerne il rapporto lavorativo e/o la prestazione di servizi.

1.3 Ruolo di “legislatore” e di controllo

La *Società San Paolo*, anche in caso demandasse a una Società costituita *ad hoc* l’esercizio di *governance* sulle altre società dell’azienda con compiti di direzione e coordinamento, afferma il pro-



prio ruolo di “legislatore” delle *Linee etiche* a cui tutti devono sottostare, conformarsi e aderire, anche nella realizzazione dei modelli e dei processi organizzativi interni, mantenendo a tal riguardo la potestà di controllo.

1.4 Poteri autorizzativi

Nell’attribuzione di poteri o nel conferimento di deleghe e procure, con particolare riferimento all’attribuzione dei poteri autorizzativi e di firma, le Società o Enti giuridici sono tenute ad agire in coerenza con quanto previsto dalla *Società San Paolo* come *Ente morale* a norma del *SdAM* (nn. 035; 035.2; 408).

1.5 Potere di firma

Circa le responsabilità organizzative e gestionali nelle società della *Società San Paolo*, non potendo in ogni caso attribuire a una sola persona poteri o deleghe inerenti le materie per le quali risulta in capo la *Società San Paolo*, vige per l’ordinaria amministrazione la norma della firma disgiunta, mentre per l’amministrazione straordinaria vige la riserva per la firma congiunta.

1.6 Procure e deleghe

Coloro che compiono atti in nome e per conto della *Società San Paolo* in virtù di procure o di deleghe affidate, devono agire nei limiti delle stesse. Per i titolari è vietato impegnare la *Società San Paolo* al di fuori dei prefissati limiti, e a tutti coloro che non hanno procure o deleghe, è vietato – nello svolgimento dei loro compiti e delle loro attività – far credere di poterla impegnare.

1.7 Interessi personali

I destinatari di questo *Protocollo etico* devono evitare ogni situazione di compromesso e astenersi da ogni attività che possa anteporre interessi personali a quelli della *Società San Paolo*, o che possa condizionare, realmente o apparentemente, il loro apporto al raggiungimento degli obiettivi prefissati.



Deve essere evitata qualsiasi forma di collaborazione che entri in conflitto con le responsabilità assunte nei confronti della *Società San Paolo*.

È dovere dei destinatari rendere noti i conflitti di interesse e confrontarsi con il proprio diretto responsabile (Direttore di funzione, o Superiore maggiore, ...). La certificazione di un'attività svolta deve essere giustificata e documentata.

Possono creare conflitto di interesse le seguenti situazioni:

- a. avere interessi economici con utenti, clienti, fornitori o concorrenti anche attraverso familiari;
- b. avere interessi economici con la stessa *Società San Paolo*, attraverso familiari, parenti, amici, utenti, ecc;
- c. instaurare rapporti lavorativi con parenti stretti;
- d. instaurare rapporti lavorativi di familiari presso utenti, Società o Enti con cui si collabora, clienti, fornitori o concorrenti;
- e. avere interessi in un'altra Società del settore;
- f. svolgere un secondo lavoro, contestualmente e contemporaneamente, omettendo la propria responsabilità primaria;
- g. amministrare o dirigere un'altra azienda;
- h. essere leader di organizzazioni in contrasto con l'attività o la missione della *Società San Paolo*.

1.8 Società imprenditoriali

I destinatari si impegnano a non promuovere, costituire o organizzare nel territorio nazionale o estero, associazioni mirate ad acquisire la gestione o il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti e di servizi senza la dovuta autorizzazione dei rispettivi Superiori competenti.

1.9 Piena valorizzazione del tempo lavorativo

I destinatari non possono svolgere, durante il proprio orario lavorativo, altre attività non pertinenti con le proprie mansioni e responsabilità nell'organizzazione.



1.10 Responsabilità e cura di beni e risorse

Ciascun destinatario di questo *Protocollo etico* è direttamente e personalmente responsabile della protezione e della conservazione dei beni fisici e delle risorse affidategli per condurre e portare a termine i suoi compiti – siano essi umani, materiali o immateriali – nonché dell'utilizzo degli stessi in modo proprio e conforme all'interesse sociale.

1.11 Utilizzo dei beni aziendali

L'utilizzo di beni aziendali, quali ad esempio locali, attrezzature e informazioni riservate della *Società San Paolo*, non è consentito per uso ed interesse personale.

1.12 Tutela dei diritti d'autore

La *Società San Paolo* si impegna a rispettare i diritti d'autore nelle sue produzioni, ed esige che i suoi dipendenti si astengano dal violare tali norme. È vietato, pertanto, intraprendere trattative con chi non dimostri liceità e trasparenza al riguardo.

2. ORGANIZZAZIONE INTERNA

2.1 Correttezza e veridicità negli adempimenti legali

La *Società San Paolo* disapprova qualsiasi comportamento, da chiunque attuato, volto ad alterare la chiarezza, la correttezza e la veridicità dei dati e delle informazioni contenute nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni previste per legge, dirette ai Superiori maggiori, ai Soci, all'organo amministrativo, al pubblico e ad eventuali organi di controllo, come ad esempio gli organismi sovra-circoscrizionali (Governo generale, Economato generale, CTIA, CI-DEP, CAP-ESW e GEC). Tutte le persone deputate alla formulazione dei suddetti atti sono tenute a verificare, con la dovuta diligenza, la correttezza dei dati e delle informazioni che saranno recepiti per la redazione degli atti sopra indicati. Tutti i dati del bilancio, la cui de-



terminazione e quantificazione presuppongono valutazioni discrezionali delle Funzioni/Direzioni preposte, devono essere supportate da idonea documentazione e da scelte legittime, condivise e in ogni tempo sostenibili.

2.2 Operazioni non consentite

Non è consentito qualunque tipo di operazione suscettibile di danno nei confronti di creditori.

2.3 Patrimonio e immagine

È vietato porre in essere qualsiasi comportamento lesivo dell'integrità del patrimonio sociale e dell'immagine della *Società San Paolo*.

2.4 Organi amministrativi

Nella *Società San Paolo* è inaccettabile compiere qualsiasi atto, simulato o fraudolento, diretto a influenzare la volontà dei componenti gli organi di amministrazione o dell'assemblea dei Soci per ottenere l'irregolare formazione di una maggioranza e/o di una deliberazione differente da quella che sarebbe stata assunta.

2.5 Tutela della privacy

I destinatari sono tenuti all'obbligo di riservatezza e di tutela dei dati personali e aziendali, al fine di garantire una corretta gestione delle informazioni e, quindi, prevenire ipotesi di alterazione e/o d'illecita comunicazione dei dati trattati.

2.6 Sistema informativo

La *Società San Paolo* condanna chiunque s'introduca abusivamente nei sistemi informatici o telematici protetti da misure di sicurezza, o distrugga, deteriori, cancelli, alteri o sopprima informazioni, dati o programmi informatici altrui, dell'azienda, dello Stato o Paese o di altro Ente pubblico o a quest'ultimo riconducibile, ovvero chiunque metta a disposizione le apparecchiature, i dispositivi o i pro-



grammi informatici in grado di procurare quanto in precedenza descritto.

2.7 Documenti informatici

La *Società San Paolo* condanna chiunque produca documenti informatici falsi, sia privati che pubblici, aventi efficacia probatoria in ambito giudiziario.

2.8 Salvaguardia CED (Centro elaborazione dati)

La *Società San Paolo* fa esplicito divieto a chiunque installi apparecchiature atte a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.

2.9 Segreto aziendale: violazioni informatiche

La *Società San Paolo* fa esplicito divieto a chiunque abusivamente si procuri, riproduca, diffonda o consegni codici, parole-chiave (*password*) o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza.

2.10 Consulenze

La *Società San Paolo* può instaurare ogni sorta di consulenza o prestazione professionale purché sia garantita la congruità, l'adeguatezza, l'inerenza e la documentazione del rapporto.

2.11 Operazioni amministrative

Ogni operazione e/o transazione, amministrativa, economica, finanziaria, intesa nel senso più ampio del termine, deve essere legittima, autorizzata, coerente, congrua, documentata, registrata e in ogni tempo verificabile. Tutti coloro che effettuano le suddette operazioni devono garantire la rintracciabilità delle motivazioni che ne hanno consentito l'esecuzione, l'evidenza delle eventuali autorizzazioni e delle modalità di esecuzione dell'operazione medesima.



2.12 Acquisti

I dipendenti e le persone autorizzate a effettuare acquisti di beni e/o servizi, incluse le consulenze esterne, per conto della *Società San Paolo* o come membri della medesima, devono agire nel rispetto dei principi di correttezza, economicità, qualità e liceità e operare con la diligenza del saggio e onesto amministratore.

2.13 Fornitori

La *Società San Paolo*, nella scelta dei propri fornitori, deve sempre seguire criteri oggettivi e documentabili e adottare comportamenti orientati al massimo vantaggio competitivo per la *Società San Paolo*, assicurando e garantendo, al tempo stesso, a tutti i fornitori, lealtà, imparzialità e pari opportunità di collaborazione

2.14 Responsabilità direttiva

Ogni Funzione/Direzione è responsabile della veridicità, autenticità e originalità della documentazione prodotta e delle informazioni rese nello svolgimento dell'attività di propria competenza.

2.15 Sponsorizzazioni

Le attività di sponsorizzazione eventualmente effettuate dalla *Società San Paolo* possono essere destinate esclusivamente in favore di Enti e/o Organizzazioni di sicura affidabilità ed eticità e che forniscano adeguate garanzie in ordine alla corretta destinazione delle somme erogate o dei prodotti forniti. I soggetti incaricati dalla *Società San Paolo* di gestire tali attività sono tenuti a verificare, per quanto di loro competenza, il corretto utilizzo dei fondi, richiedendo in ogni caso che le iniziative intraprese siano supportate da adeguata e verace documentazione.

2.16 Richieste da parte di Organi competenti

La *Società San Paolo* esige che i suoi membri, gli amministratori, i consulenti e i dipendenti, tengano una condotta corretta e trasparente, dimostrando cooperazione e diligenza specialmente a pro-



posito di qualsiasi richiesta avanzata da parte dell'Economo/Tesoriere, Direttori, Soci, degli Organi di controllo e degli altri Organi sociali e anche continentali o internazionali (CTIA, CAP-ESW, CIDEP, GEC).

2.17 Tutela della veridicità delle informazioni

È vietato diffondere notizie false concernenti l'Opera apostolica, sia all'interno che all'esterno della *Società San Paolo*, ai membri della *Società San Paolo* stessa, ai Soci, ai dipendenti, ai collaboratori, ai consulenti e a terzi che per essa operano.

2.18 Ispezioni e verifiche

In occasione di verifiche e di ispezioni da parte delle Autorità pubbliche competenti, i Responsabili devono mantenere un atteggiamento di massima disponibilità e di collaborazione nei confronti degli organi ispettivi e di controllo. È vietato ostacolare, in qualunque modo, le funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza che entrino in contatto con la *Società San Paolo* per via delle loro funzioni istituzionali.

2.19 Segreto aziendale

È proibito porre in essere comportamenti orientati allo sfruttamento delle informazioni privilegiate detenute dai soggetti appartenenti alla *Società San Paolo* per motivi legati allo svolgimento delle proprie funzioni e competenze aziendali. I destinatari devono agire garantendo la tutela e la protezione dei dati aziendali trattati, il rispetto del segreto professionale e la salvaguardia delle informazioni riservate in loro possesso.

2.20 Alterazione del valore economico della *Società San Paolo*

È illecito diffondere notizie false, ovvero porre in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del valore economico della *Società San Paolo* e/o delle sue componenti economiche o patrimoniali.

3. RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

3.1 Pubblica Amministrazione

I destinatari che agiscono in nome e per conto della *Società San Paolo* nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, in ogni Stato o Paese, ispirano e adeguano la propria condotta al rispetto della legge, dell'imparzialità e del buon andamento cui è tenuta la Pubblica Amministrazione.

3.2 Comportamenti inaccettabili

La *Società San Paolo* condanna qualsiasi comportamento adottato dai propri collaboratori religiosi e laici, consistente nel promettere od offrire, direttamente o indirettamente, denaro o altre utilità a Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio del rispettivo Stato o Paese.

Non è consentito offrire e/o ricevere qualsiasi oggetto, dono, servizio, prestazione o favore direttamente o per interposta persona, a/da Pubblici Ufficiali e incaricati di Pubblico Servizio, dipendenti, loro parenti, salvo che si tratti di doni o altre utilità di modico valore, tali da non compromettere l'integrità e la reputazione di una delle parti, e da non influenzare l'autonomia di giudizio del destinatario e, in ogni caso, rientranti nelle ordinarie prassi e consuetudini.

3.3 Destinazione di contributi, donazioni, sovvenzioni o finanziamenti

Non è consentito destinare a finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi, contributi, donazioni, sovvenzioni o finanziamenti ottenuti dallo Stato, da altro Ente pubblico o privato, da persone fisiche, ecc.

3.4 Corretto ottenimento di contributi, finanziamenti, mutui

La *Società San Paolo* deplora qualsiasi comportamento volto ad ottenere da Stato, Ente pubblico, azienda, o benefattore, qualsiasi tipo di contributo, finanziamento, mutuo agevolato o altra erogazione dello stesso tipo, per mezzo di dichiarazioni e/o documenti alterati o



falsificati o, più genericamente, per il tramite di artifici o raggiri, compresi quelli realizzati per mezzo di un sistema informatico o telematico, volti ad indurre in errore l'erogante.

3.5 Rapporti con il Pubblico Servizio

Gli amministratori incaricati dalla *Società San Paolo* di seguire una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione nazionale e/o estera, non devono, per nessuna ragione, cercare di influenzare impropriamente le decisioni dei Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio che trattano e che prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione nazionale e/o estera. Nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio, nazionali o esteri, aziende dello Stato, non possono essere intraprese, direttamente o indirettamente, le seguenti azioni:

- a. proporre, in qualsiasi forma, opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare i Pubblici Ufficiali e/o gli Incaricati di Pubblico Servizio, Aziende o fornitori a titolo personale o per interposta persona;
- b. offrire in alcun modo denaro o altra utilità che non siano debitamente giustificati dalla trattativa o dal contratto;
- c. sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità, la reputazione e la riservatezza di entrambe le parti;
- d. compiere qualsiasi altro atto volto ad indurre i Pubblici Ufficiali, nazionali o esteri, Aziende o fornitori, a fare o ad omettere di fare qualcosa in violazione delle leggi dell'ordinamento cui appartengono.

3.6 Autorità Giudiziaria

Ogni Funzione/Direzione deve intrattenere con le Autorità Giudiziarie rapporti strettamente legati allo svolgimento dei compiti che le sono propri, evitando di porre in essere ogni attività che possa presupporre un tentativo di influenza indebita.

3.7 Requisiti per i rapporti con soggetti pubblici

Le persone della *Società San Paolo* incaricate di intrattenere rapporti d'affari con soggetti pubblici di uno Stato estero possono porre in essere attività e/o azioni vincolanti per la *Società San Paolo* esclusivamente con soggetti che abbiano debitamente dimostrato la legittimità dei poteri loro riconosciuti dallo Stato estero a cui appartengono, oltre che i requisiti di onestà e di correttezza. Sono vietati tutti i rapporti con i soggetti che non soddisfino i suddetti requisiti.

3.8 Assunzioni

È proibito assumere o chiedere di assumere impiegati o ex impiegati della Pubblica Amministrazione, nazionale o estera (o persone dalle stesse segnalate), che, a causa delle loro funzioni istituzionali, abbiano intrattenuto rapporti determinanti con la *Società San Paolo*, salvo che detti rapporti non siano stati preliminarmente e adeguatamente valutati dal *Direttore generale dell'Apostolato*.

4. RAPPORTI CON CLIENTI, FORNITORI E ALTRI SOGGETTI

4.1 Controllo qualità

Il rapporto corretto e trasparente con clienti e fornitori rappresenta un aspetto rilevante per la corretta gestione nella *Società San Paolo*. Ai clienti e fornitori devono essere date informazioni esaurienti e accurate su prodotti o servizi, onde evitare falsa pubblicità.

La *Società San Paolo* si impegna a monitorare periodicamente, sulla base di livelli predefiniti, la qualità dei prodotti e dei servizi offerti, a garanzia dell'adeguatezza degli stessi.

4.2 Preventivi

La scelta dei fornitori, così come la determinazione dei termini e delle condizioni di acquisto di beni e servizi per la *Società San Paolo* o per le sue aziende, deve avvenire esclusivamente sulla base di preventivi che garantiscano maggiore qualità, miglior costo e conve-



nienza per la *Società San Paolo* stessa, utilizzando la forma scritta e garantendo pari opportunità ad ogni fornitore.

4.3 Omaggi e regalie

Nei rapporti con clienti e fornitori non è ammesso offrire o ricevere alcun beneficio (diretto o indiretto), omaggi di qualsiasi natura, salvo che di valore estremamente modico, tale da non compromettere l'immagine della *Società San Paolo* e da non poter essere interpretati come finalizzati a ottenere un trattamento di favore che non sia determinato dalle regole di mercato. In ogni caso, eventuali omaggi o regalie devono essere comunicati e sottoposti alla decisione del diretto responsabile. Qualsiasi contributo aziendale che possa essere considerato donazione di grande entità deve essere esaminato dal *Direttore generale dell'Apostolato* e dal suo Consiglio, cui compete la decisione.

4.4 Contributi a organizzazioni politiche e sindacali

La *Società San Paolo* si astiene dal fornire qualsiasi contributo, diretto o indiretto, sotto qualsiasi forma, a partiti, movimenti, comitati ed organizzazioni politiche e sindacali, a loro candidati o rappresentanti. La *Società San Paolo* non deve alcun rimborso a soggetti che effettuino contribuzioni per ragioni personali e sottopone a procedura disciplinare chi promette o effettua versamenti a carico della stessa *Società San Paolo*.

4.5 Impegno politico e sindacale

I dipendenti riconoscono e accettano che qualsiasi loro coinvolgimento in attività con rappresentanti di organizzazioni politiche e sindacali (fatta eccezione per eventuali contatti necessari o strumentali allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ufficio del personale della Società) avviene esclusivamente a titolo personale, in conformità alle leggi in vigore e non per conto della *Società San Paolo*.

4.6 Informazione e rapporto con i media

I rapporti con i media esterni o organi di informazione dovranno essere tenuti esclusivamente dagli incaricati della specifica



funzione, in conformità agli indirizzi della Direzione Generale dell’Apostolato. Ogni richiesta di informazione proveniente dai media o organi di informazione dovrà essere indirizzata a tale funzione aziendale così come tutte le dichiarazioni pubbliche; interviste e comunicati stampa dovranno essere concordati anticipatamente con la medesima.

5. PERSONE

5.1 Risorse umane

La *Società San Paolo* riconosce il ruolo centrale delle risorse umane come elemento indispensabile per lo sviluppo e il successo della propria attività. A tutti i dipendenti, in relazione alle specifiche competenze, qualifiche professionali e capacità di rendimento, sono offerte adeguate opportunità di lavoro senza alcuna discriminazione di sorta.

5.2 Formazione etica

La *Società San Paolo* provvede alla formazione etica di tutto il personale. Di tale formazione (conoscenza, recezione e attuazione) è incaricato il *Comitato etico* (vedi *infra*, titolo 7) che la effettuerà mediante l’organizzazione di seminari e incontri specifici.

5.3 Selezione e ricerca

Il processo di selezione del personale e la ricerca di nuove risorse è giustificato e motivato da esclusive esigenze aziendali e/o da specifiche necessità richieste dalle Funzioni/Direzioni. Nei limiti delle informazioni disponibili (in relazione alla politica delle risorse umane) e per garantire a tutti i soggetti interessati il rispetto delle pari opportunità, devono essere adottate opportune misure per evitare favoritismi, nepotismi o forme di clientelismo nelle fasi di selezione e assunzione del personale.



6. SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

6.1 Sicurezza e salute

La *Società San Paolo* si impegna affinché sia garantita la sicurezza e la salute dei lavoratori in tutti gli ambienti connessi con il lavoro, nonché la specifica formazione, nel rispetto della legislazione vigente.

6.2 Inosservanza delle misure normative e aziendali

La *Società San Paolo* condanna qualsiasi atto o comportamento che comporti l'inosservanza delle misure normative e aziendali per la tutela della salute, dell'igiene e della sicurezza dei lavoratori durante il lavoro. Tale aspetto dovrà essere regolato con cura dal *Direttorio etico della Società San Paolo* di ogni Stato o Paese.

6.3 Doveri in materia di salute e sicurezza sul lavoro

I dipendenti sono tenuti al rispetto dei principali doveri e obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ciascun collaboratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni.

6.4 Ambiente e clima di lavoro

La *Società San Paolo* e i propri collaboratori si impegnano a creare un clima adeguato, gradevole e di qualità nei diversi luoghi di lavoro, e garantiscono l'adeguatezza degli stessi in rapporto al vicinato, sulla base di livelli disciplinari predefiniti.

7. COMITATO ETICO E DIRETTORIO ETICO

7.1 Funzionamento e osservanza del *Protocollo etico della Società San Paolo*

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del *Protocollo etico* e del *Direttorio etico*, adottati dalla *Società San*

Paolo, è affidato a un *Comitato etico*, dotato di poteri di iniziativa e controllo.

7.2 Nomina del Comitato etico

Il *Comitato etico* è nominato dal *Superiore maggiore* su indicazione del *Direttore generale dell'Apostolato* (cf. *SdAM* 236.6).

7.3 Compiti del Comitato etico

Al *Comitato etico* sono attribuiti i seguenti compiti:

- a. divulgare e verificare l'applicazione del *Protocollo etico* e del rispettivo *Direttorio etico*;
- b. ricevere e verificare le segnalazioni di violazione del *Protocollo etico* e del *Direttorio etico*;
- c. analizzare le proposte di revisione della normativa e delle procedure suscettibili di deficit etico aziendale e predisporre ipotesi di soluzione da sottoporre alla valutazione del *Superiore maggiore*, del *Direttore generale dell'Apostolato* e del suo Consiglio;
- d. proporre al *Direttore generale dell'Apostolato* le modifiche e le integrazioni da apportare al *Direttorio etico*.

7.4 Violazione del Protocollo etico e del Direttorio etico

Eventuali segnalazioni di violazione, o sospetto di violazione, del *Protocollo etico* e del *Direttorio etico* devono essere comunicate al *Comitato etico*, il quale deve provvedere all'analisi della segnalazione. Il *Comitato etico* deve garantire comunque la riservatezza sugli autori delle segnalazioni. Il *Comitato etico* redige uno specifico rapporto che trasmette al *Superiore maggiore* e al *Direttore generale dell'Apostolato* circa le violazioni del *Protocollo etico* e/o del *Direttorio etico*.

7.5 Procedure per le segnalazioni

Tutte le segnalazioni dovranno essere formulate in forma scritta e controfirmate e inviate direttamente al *Comitato etico* della *Società San Paolo* là dove risiede.



7.6 Competenze dell’Autorità superiore in materia etica

In materia di *Protocollo etico* e di *Direttorio etico* ricadono sotto la responsabilità del *Superiore maggiore* e del *Direttore generale dell’Apostolato* i seguenti compiti:

- a. prendere decisioni in materia di violazioni del *Protocollo etico* e del *Direttorio etico* di significativa rilevanza segnalate dal *Comitato etico*;
- b. decidere sulla determinazione della normativa e delle procedure, allo scopo di garantire coerenza tra il *Protocollo etico* e il *Direttorio etico*;
- c. provvedere alla revisione periodica del *Direttorio etico*.

8. LINEE GUIDA DEL SISTEMA SANZIONATORIO

8.1 Violazione

La violazione delle linee fissate nel *Protocollo etico* e nel *Direttorio etico* e nelle procedure previste dalle normative interne, compromette il rapporto fiduciario tra la *Società San Paolo* e i propri dirigenti, dipendenti a tutti i livelli.

8.2 Procedure aziendali

Il *Protocollo etico* e il rispettivo *Direttorio etico* si inseriscono all’interno del sistema di procedure aziendali e normative interne; le violazioni del *Protocollo etico* e del *Direttorio etico* sono equiparate alle violazioni delle medesime procedure e normativa.

8.3 Violazione da parte di terzi

Nei confronti di terzi, le violazioni del *Protocollo etico* e rispettivo *Direttorio etico* saranno sanzionate dal *Superiore maggiore* e/o dal *Direttore generale dell’Apostolato* con immediatezza, attraverso provvedimenti adeguati e proporzionati, inclusa la possibile risoluzione del contratto in essere, ma sempre nel rispetto della vigente normativa legale e contrattuale in ogni Stato o Paese.



8.4 Violazione da parte di dipendenti

Nei confronti dei dipendenti, le violazioni del *Protocollo etico* e del rispettivo *Direttorio etico* saranno sanzionate dal *Direttore generale dell'Apostolato* con immediatezza, attraverso provvedimenti disciplinari adeguati e proporzionati, ma sempre nel rispetto della vigente normativa legale e contrattuale in ogni Stato o Paese.

8.5 Violazione da parte di membri o soci

Nei confronti dei membri o soci della *Società San Paolo*, le violazioni del *Protocollo etico* e del *Direttorio etico* saranno sanzionate dal *Superiore maggiore* nel rispetto della vigente normativa canonica, delle *Costituzioni e Direttorio*, con immediatezza, attraverso provvedimenti disciplinari adeguati e proporzionati.

8.6 Provvedimenti sanzionatori

I provvedimenti sanzionatori di cui ai punti precedenti, verranno adottati dalla *Società San Paolo* indipendentemente dall'eventuale rilevanza penale di tali comportamenti e dall'istruzione di un procedimento penale nei casi in cui costituiscano reato.

9. DIREZIONE GENERALE DELL'APOSTOLATO

9.1 Divulgazione del *Protocollo etico* e del *Direttorio etico*

Il *Direttore generale dell'Apostolato* si assicuri che il *Protocollo etico* e il *Direttorio etico* siano noti ai membri della *Società San Paolo*, agli Organi sociali e ad ogni dipendente. Tutti infatti sono tenuti a conoscerne i contenuti e a rispettarli.

9.2 Segnalazione di violazioni

Il *Direttore generale dell'Apostolato* si assicuri che i destinatari sappiano che chiunque venga a conoscenza di violazioni delle linee contenute nel presente *Protocollo etico* o nel *Direttorio etico*, è tenuto a segnalarle al *Comitato etico*.



9.3 Prevalenza del *Protocollo etico* e del *Direttorio etico*

Il *Direttore generale dell'Apostolato* tenga presente che nel caso in cui anche una sola delle disposizioni del presente *Protocollo etico* o del *Direttorio etico* possa entrare in conflitto con le disposizioni previste nei regolamenti interni, nei diagrammi di flusso e nelle procedure organizzative, il *Protocollo etico* e il *Direttorio etico* prevarranno su qualsiasi di queste disposizioni.

9.4 Prevalenza della legislazione civile

Il *Direttore generale dell'Apostolato* tenga presente che nel caso in cui anche una sola delle disposizioni del presente *Protocollo etico* o del *Direttorio etico* possa entrare in conflitto con le disposizioni previste dalla legge civile o del lavoro di ogni Stato o Paese, queste leggi prevarranno su qualsiasi disposto nel presente *Protocollo etico* o *Direttorio etico*.

9.5 Modifiche e/o integrazioni

Il *Direttore generale dell'Apostolato* tenga presente che qualsiasi modifica e/o integrazione al presente *Protocollo etico* dovrà essere apportata con le modalità adottate per la sua approvazione iniziale, vale a dire, presentata dai Superiori maggiori o su iniziativa del CTIA e approvata dal Superiore generale della Società San Paolo.

10. BENEFICI DEL *PROTOCOLLO ETICO*

Il *Protocollo etico*, così come strutturato, apporterà benefici concreti alla *Società San Paolo*, in quanto:

- a. comunica chiaramente i comportamenti corretti richiesti nell'Opera apostolica coerenti con i valori, le strategie e le leggi entro cui si definisce;
- b. sanziona i comportamenti negativi – o comunque contrari ai valori – che rendono difficoltosa la realizzazione della missione o contrastano con le norme;



- c. contribuisce a chiarire le finalità, le procedure e le linee strategico-operative nell'attività apostolica;
- d. facilita e agevola il processo decisionale;
- e. incide positivamente sul clima lavorativo dell'organizzazione e sulle relazioni che devono essere caratterizzate dal rispetto, dalla tolleranza e da rapporti di autentica collaborazione;
- f. favorisce il miglioramento continuo nell'organizzazione dei vari settori offrendo indicazioni concrete nei rapporti lavorativi;
- g. è uno strumento utile per favorire la motivazione del personale;
- h. facilita i rapporti con fornitori, clienti ed enti vari.

Il *Protocollo etico* risulta essere strumento indispensabile per promuovere e legittimare l'immagine della *Società San Paolo* presso tutti gli utenti dell'Opera apostolica, in quanto dichiarazione pubblica del proprio impegno e della propria responsabilità nell'espletare la propria missione.



*Approvato dal Governo generale
in data 22 novembre 2012*



INDICE

I PARTE

1. PREMESSA	3
2. INTRODUZIONE	4
2.1 Importanza, divulgazione e attuazione del <i>Protocollo etico</i>	4
2.2 Significato del <i>Protocollo etico</i>	5
2.3 Principi etici di riferimento	5
2.4 Il marchio “San Paolo”	6

II PARTE

LINEE ETICHE NELLA SOCIETÀ SAN PAOLO

1. LINEE GENERALI	9
1.1 Rapporti lavorativi	9
1.2 Rispetto delle leggi e dei regolamenti	9
1.3 Ruolo di “legislatore” e di controllo	9
1.4 Poteri autorizzativi	10
1.5 Potere di firma	10
1.6 Procure e deleghe	10
1.7 Interessi personali	10
1.8 Società imprenditoriali	11
1.9 Piena valorizzazione del tempo lavorativo	11
1.10 Responsabilità e cura di beni e risorse	12
1.11 Utilizzo dei beni aziendali	12
1.12 Tutela dei diritti d’autore	12
2. ORGANIZZAZIONE INTERNA	12
2.1 Correttezza e veridicità negli adempimenti legali	12
2.2 Operazioni non consentite	13
2.3 Patrimonio e immagine	13
2.4 Organi amministrativi	13
2.5 Tutela della privacy	13
2.6 Sistema informativo	13



2.7	Documenti informatici	14
2.8	Salvaguardia CED (Centro elaborazione dati)	14
2.9	Segreto aziendale: violazioni informatiche	14
2.10	Consulenze	14
2.11	Operazioni amministrative	14
2.12	Acquisti	15
2.13	Fornitori.....	15
2.14	Responsabilità direttiva	15
2.15	Sponsorizzazioni	15
2.16	Richieste da parte di Organi competenti	15
2.17	Tutela della veridicità delle informazioni.....	16
2.18	Ispezioni e verifiche	16
2.19	Segreto aziendale.....	16
2.20	Alterazione del valore economico della <i>Società San Paolo</i>	16
3.	RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ..	17
3.1	Pubblica Amministrazione	17
3.2	Comportamenti inaccettabili	17
3.3	Destinazione di contributi, donazioni, sovvenzioni o finanziamenti	17
3.4	Corretto ottenimento di contributi, finanziamenti, mutui.....	17
3.5	Rapporti con il Pubblico Servizio	18
3.6	Autorità Giudiziaria.....	18
3.7	Requisiti per i rapporti con soggetti pubblici	19
3.8	Assunzioni	19
4.	RAPPORTI CON CLIENTI, FORNITORI E ALTRI SOGGETTI	19
4.1	Controllo qualità.....	19
4.2	Preventivi	19
4.3	Omaggi e regalie	20
4.4	Contributi a organizzazioni politiche e sindacali	20
4.5	Impegno politico e sindacale.....	20
4.6	Informazione e rapporto con i media.....	20
5.	PERSONE	21
5.1	Risorse umane	21



5.2	Formazione etica	21
5.3	Selezione e ricerca.....	21
6.	SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.....	22
6.1	Sicurezza e salute	22
6.2	Inosservanza delle misure normative e aziendali	22
6.3	Doveri in materia di salute e sicurezza sul lavoro	22
6.4	Ambiente e clima di lavoro	22
7.	COMITATO ETICO E DIRETTORIO ETICO	22
7.1	Funzionamento e osservanza del <i>Protocollo etico della Società San Paolo</i>	22
7.2	Nomina del <i>Comitato etico</i>	23
7.3	Compiti del <i>Comitato etico</i>	23
7.4	Violazione del <i>Protocollo etico</i> e del <i>Direttorio etico</i>	23
7.5	Procedure per le segnalazioni.....	23
7.6	Competenze dell’Autorità superiore in materia etica.....	24
8.	LINEE GUIDA DEL SISTEMA SANZIONATORIO	24
8.1	Violazione	24
8.2	Procedure aziendali	24
8.3	Violazione da parte di terzi	24
8.4	Violazione da parte di dipendenti	25
8.5	Violazione da parte di membri o soci.....	25
8.6	Provvedimenti sanzionatori.....	25
9.	DIREZIONE GENERALE DELL’APOSTOLATO.....	25
9.1	Divulgazione del <i>Protocollo etico</i> e del <i>Direttorio etico</i>	25
9.2	Segnalazione di violazioni.....	25
9.3	Prevalenza del <i>Protocollo etico</i> e del <i>Direttorio etico</i>	26
9.4	Prevalenza della legislazione civile.....	26
9.5	Modifiche e/o integrazioni	26
10.	BENEFICI DEL <i>PROTOCOLLO ETICO</i>.....	26